
Segnali congiunturali

Risultati dei colloqui della BNS con le aziende

Terzo trimestre 2022

Rapporto delle delegate e dei delegati alle relazioni economiche regionali sottoposto alla Direzione generale della BNS per l'esame trimestrale della situazione economica e monetaria.

Le valutazioni riportate qui di seguito si basano sulle informazioni fornite da dirigenti di aziende di tutta la Svizzera. Nell'elaborare tali valutazioni la BNS aggrega e interpreta le dichiarazioni ottenute. In totale sono stati svolti 209 colloqui nel periodo compreso fra il 19 luglio e il 6 settembre.

Regioni

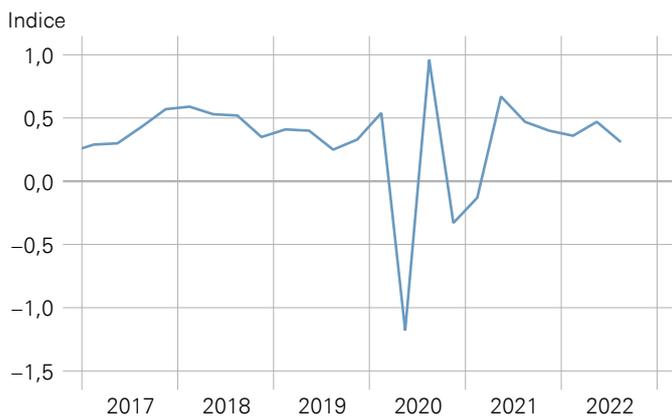
Friburgo, Vaud e Vallese
Ginevra, Giura e Neuchâtel
Mittelland
Svizzera centrale
Svizzera italiana
Svizzera nord-occidentale
Svizzera orientale
Zurigo

Delegate/i

Aline Chabloz
Jean-Marc Falter
Roland Scheurer
Astrid Frey
Fabio Bossi
Daniel Hanimann
Urs Schönholzer
Fabian Schnell

L'essenziale in breve

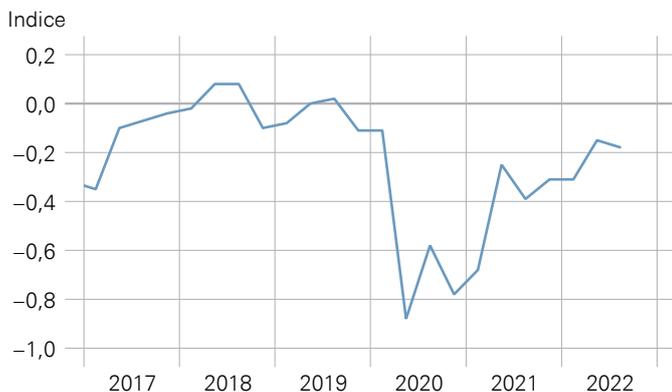
- Nel terzo trimestre la crescita dei fatturati si indebolisce, ma rimane positiva. La dinamica rallenta soprattutto nel settore dei servizi, che nel trimestre precedente aveva ancora beneficiato degli effetti di recupero conseguenti all'abolizione delle misure anticontagio. Si constata inoltre un lieve calo del ritmo di crescita nel settore delle costruzioni. Nell'industria l'aumento dei fatturati si mantiene stabilmente su un livello medio.
- Le aziende si attendono anche per i prossimi trimestri fatturati in crescita. Tuttavia, le prospettive sono gravate da numerose incertezze. I focolai di crisi geopolitiche potrebbero pregiudicare la disponibilità di energia e acuire nuovamente le difficoltà di approvvigionamento. Inoltre, di fronte al recente apprezzamento del franco svizzero, tornano ad aumentare i timori per l'evoluzione del tasso di cambio.
- Nonostante l'andamento positivo dei fatturati le imprese constatano un peggioramento dei margini di guadagno. I crescenti prezzi di acquisto, specie dell'energia, non sempre possono essere trasferiti interamente sui prezzi di vendita.
- La carenza di personale si accentua e le difficoltà di reclutamento sono considerate da molte imprese come la sfida principale. La situazione tesa sul mercato del lavoro e l'aumento dell'inflazione conducono a più elevate richieste salariali.

FATTURATI RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE

Andamento dei fatturati reali rispetto al trimestre precedente. Un valore positivo (negativo) indica un aumento (calo).

Fonte: BNS.

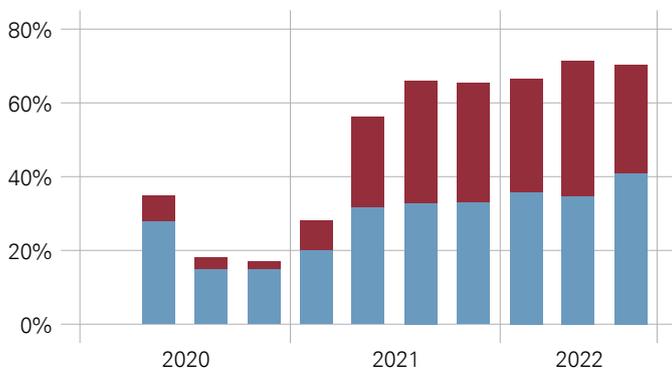
Grafico 2

UTILIZZO DELLE CAPACITÀ

Grado di utilizzo attuale delle capacità tecniche e delle infrastrutture aziendali rispetto a un livello normale. Un valore positivo (negativo) indica un grado di utilizzo superiore (inferiore) al normale.

Fonte: BNS.

Grafico 3

SITUAZIONE DELL'APPROVVIGIONAMENTO

■ Leggermente più difficile ■ Nettamente più difficile

Quota delle aziende che registrano maggiori difficoltà di approvvigionamento rispetto al periodo precedente il coronavirus.

Fonte: BNS.

SITUAZIONE ATTUALE**Crescita dei fatturati più lenta, ma comunque positiva**

La crescita dei fatturati in termini reali, ossia al netto delle variazioni di prezzo, nel terzo trimestre si indebolisce, rimanendo tuttavia di segno positivo (grafico 1). Il rallentamento va attribuito soprattutto al settore dei servizi, che nel trimestre precedente aveva ancora beneficiato degli effetti di recupero conseguenti all'abolizione delle misure anticontagio.

Nell'industria l'aumento dei fatturati si mantiene a un livello medio. Continua a mostrare un andamento positivo la domanda proveniente dagli Stati Uniti e da larga parte dell'Europa, sebbene alcune aziende segnalino un netto indebolimento della domanda dalla Germania e dal Regno Unito. Gli impulsi in provenienza dalla Cina rimangono scarsi.

Nel settore delle costruzioni la dinamica perde leggermente vigore nel terzo trimestre. Il volume dei fatturati supera comunque nettamente il livello di un anno prima. L'andamento delle commesse è sorretto dalla perdurante forte domanda di spazi abitativi. Il comparto degli immobili non residenziali beneficia inoltre di un elevato fabbisogno di superfici di stoccaggio e di produzione presente in certi rami di attività.

Grado di utilizzo pressoché normale delle capacità produttive e delle infrastrutture

Le capacità tecnico-produttive e le infrastrutture mostrano un livello di utilizzo pressoché normale (grafico 2). In alcune aziende del settore terziario gli spazi adibiti a ufficio appaiono un po' sovradimensionati a causa della perdurante elevata incidenza del telelavoro. Le aziende in questione hanno però iniziato a ridurre tali spazi, in modo da migliorarne il grado di utilizzo. Nell'industria e nel settore delle costruzioni l'impiego delle capacità risulta perlopiù soddisfacente.

Primi segni di attenuazione delle difficoltà di approvvigionamento

Oltre il 70% delle imprese continua a dover affrontare una situazione difficile per quanto riguarda gli approvvigionamenti (grafico 3). Nondimeno, verso la fine del periodo dei colloqui si sono moltiplicati i segni di un certo miglioramento. Regredisce pertanto la quota delle aziende la cui produzione è fortemente limitata dalle strozzature di approvvigionamento. Da un lato sembrano produrre effetti le misure adottate da talune imprese, come ad esempio l'ampliamento delle scorte; dall'altro le strozzature riguardano sempre più prodotti specifici e non l'intera catena delle forniture. Per esempio, nel caso dei metalli, ma anche dei legnami, si riscontrano ancora difficoltà di consegna soltanto per singole varietà. Di conseguenza, si sono nuovamente allentate pure le tensioni riguardanti le consegne nel settore delle costruzioni. Sembra inoltre migliorare leggermente la disponibilità di determinati componenti elettronici e quindi appaiono meno marcati i problemi di consegna

per i prodotti la cui fabbricazione prevede l'impiego di tali componenti. In questo segmento continua a essere difficile l'approvvigionamento di impianti fotovoltaici nonché quello, ad esempio, di elettrodomestici, i quali fruiscono di una domanda estremamente vivace grazie all'elevata attività di ristrutturazione e risanamento.

Ancora scarsità di personale e reclutamento difficoltoso

Per molte imprese la scarsità di personale e la situazione sul fronte del reclutamento continuano a essere una grossa sfida (grafico 4). In particolare lamentano notevoli difficoltà le aziende operanti nella sanità, nel ramo della logistica e in larga parte del comparto alberghiero e della ristorazione. È possibile reperire personale soltanto a prezzo di un grande dispendio di risorse e, talora, di elevate retribuzioni iniziali. Per contro, nel settore finanziario e in alcuni rami dell'industria le difficoltà di reclutamento si sono leggermente attenuate. Inoltre, singole imprese riferiscono che il reclutamento di personale informatico esperto non richiede più un impegno così gravoso come nei trimestri precedenti.

Margini più bassi ma ancor sempre sostenibili

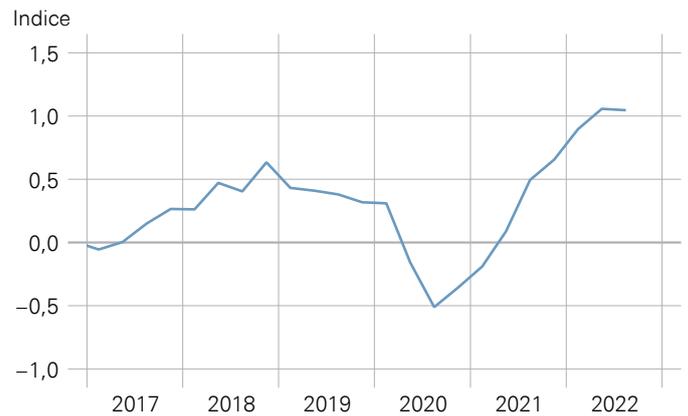
Nonostante l'andamento positivo dei fatturati le imprese constatano una riduzione dei margini di guadagno (grafico 5). I prezzi di acquisto crescenti, specie per l'energia, i salari più elevati e il maggiore dispendio di tempo causato dalle difficoltà di approvvigionamento non sempre possono essere trasferiti interamente sui prezzi di vendita. Il fenomeno interessa in particolare le imprese attive nel settore delle costruzioni, le quali riferiscono di un'intensa concorrenza ed esprimono inoltre il timore che i committenti non siano sempre in grado di sopportare l'aumento dei costi. Per le aziende orientate all'esportazione, nonché per quelle fortemente esposte alla concorrenza delle importazioni, il recente apprezzamento del franco svizzero ha parimenti contribuito ad accrescere la pressione sui margini. Malgrado questi fattori sfavorevoli, rimane modesta la quota delle imprese che ritiene i propri margini non sostenibili.

Situazione di liquidità perlopiù stabile

Presso la grande maggioranza delle aziende intervistate la situazione di liquidità continua a non presentare problemi. Poco meno di un decimo di esse giudica la situazione tesa. Come motivo è spesso indicato non tanto un ridotto afflusso di fondi liquidi, quanto piuttosto il maggiore onere finanziario connesso con l'ampliamento delle scorte oppure, in singoli casi, un fabbisogno straordinario di investimenti.

Grafico 4

DIFFICOLTÀ DI RECLUTAMENTO

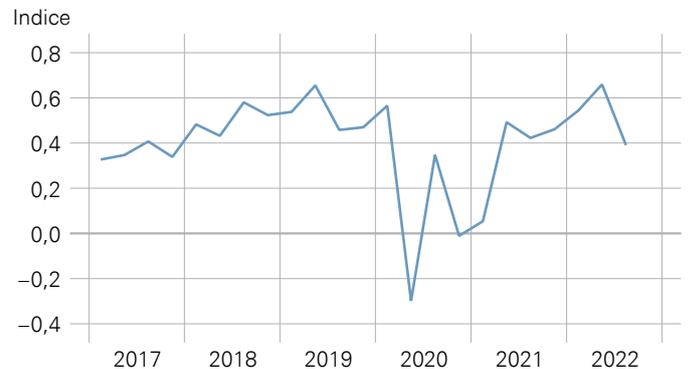


Difficoltà nel reperimento di nuovo personale. Un valore positivo (negativo) indica un aggravamento (miglioramento) della situazione.

Fonte: BNS.

Grafico 5

CARATTERIZZAZIONE DEI MARGINI DI GUADAGNO



Caratterizzazione dell'attuale situazione dei margini di guadagno. Valori negativi (positivi) indicano una situazione insoddisfacente (soddisfacente).

Fonte: BNS.

ANDAMENTI NEI SINGOLI COMPARTI

Nel comparto del commercio l'andamento degli affari resta poco dinamico. I fatturati nominali di molte aziende crescono per effetto dei prezzi più elevati, ma in termini reali – ossia al netto delle variazioni di prezzo – essi appaiono nel complesso stagnanti, anche perché nella distribuzione all'ingrosso è talora osservabile un indebolimento degli impulsi provenienti dall'economia mondiale. Sono invece ancora aumentate le vendite di beni impiegati nel settore nazionale delle costruzioni. Nel commercio al dettaglio la riapertura dei ristoranti e, in misura crescente, la perdita di potere d'acquisto dovuta all'inflazione hanno effetti negativi sulle vendite di generi alimentari. La situazione nel commercio di autoveicoli non si è ancora normalizzata. I problemi di consegna dei produttori continuano a compromettere fortemente le vendite di auto nuove, cosicché i fatturati restano bassi. Ciò è in parte compensato dall'accresciuta attività di manutenzione dei veicoli esistenti e dal commercio di auto di seconda mano.

Il ramo del turismo e gli esercizi alberghieri e di ristorazione hanno stabilizzato i propri fatturati reali a un buon livello, avendo potuto beneficiare nei passati trimestri soprattutto degli effetti di recupero conseguenti all'abolizione delle misure anticontagio, nonché della ripresa dell'attività nella ristorazione e nel turismo a vocazione internazionale. Al tempo stesso il turismo domestico non riesce a rinnovare i risultati record realizzati lo scorso anno, quando la domanda interna era stata sorretta dalle restrizioni ai viaggi.

Nel settore finanziario la dinamica della crescita resta moderata. Il mercato ipotecario è sorretto da una domanda di proprietà immobiliari ancora robusta malgrado tassi di interesse in crescita.

Nel ramo ICT i fatturati aumentano ulteriormente. Il potenziale di crescita rimane elevato grazie alla trasformazione digitale e al crescente fabbisogno di sicurezza cibernetica. Tuttavia, non sempre la forte domanda può essere soddisfatta interamente, poiché parte dei posti di lavoro rimane vacante. Inoltre, la situazione ancor sempre problematica sul fronte del reclutamento si traduce in maggiori costi salariali e comprime i margini di guadagno.

Nella maggior parte dei rami dell'industria prosegue l'evoluzione positiva degli affari. Ciò vale in particolare per l'industria orologiera e farmaceutica. Ma anche la maggioranza dei produttori di macchine e di apparecchiature elettroniche segnala un perdurante buon andamento degli ordinativi. La situazione si presenta eterogenea per i subfornitori dell'industria automobilistica. Da un lato, essi risentono particolarmente della penuria di semiconduttori, e l'insicurezza che ne deriva frena la propensione a investire. Dall'altro, il rapido cambiamento in atto nelle tecnologie di propulsione offre anche opportunità alle aziende svizzere nella misura in cui queste beneficiano degli investimenti in nuove linee di produzione dell'industria automobilistica.

Nonostante il crescente volume dei fatturati, le imprese industriali avvertono una pressione sui margini. Dal lato dei costi influiscono negativamente soprattutto il rincaro dei prodotti intermedi e delle materie prime, nonché il maggior costo dell'energia. Particolarmente colpite dai prezzi crescenti dell'energia sono le aziende operanti all'inizio della catena del valore, ad esempio nella lavorazione ad alta intensità energetica di materiali come l'acciaio o talune sostanze plastiche. Dal lato dei ricavi, il rapido apprezzamento del franco svizzero riduce i margini soprattutto di quelle aziende che hanno limitate possibilità di adeguare a breve termine i prezzi di vendita.

Il settore delle costruzioni continua a godere di una buona situazione sul piano degli ordini. In particolare vantano un ottimo livello di attività i comparti dell'edilizia e dei lavori di completamento, grazie alla perdurante forte domanda di spazi abitativi. Un sostegno addizionale proviene dal crescente fabbisogno di riqualificazione energetica degli edifici. D'altra parte, il settore risente in modo particolare del rincaro dei materiali cosicché, specie nell'edilizia, la situazione dei margini è sensibilmente peggiorata nonostante l'adozione di clausole di indicizzazione. Alcune imprese temono inoltre che ulteriori aumenti dei costi di costruzione possano determinare un calo della domanda.

PROSPETTIVE

Ampliamento del personale nonostante la minore fiducia nell'andamento dei fatturati

Per i prossimi due trimestri le imprese si attendono fatturati ancora in crescita (grafico 6). La fiducia è però diminuita a causa della più debole dinamica della domanda a livello dell'economia mondiale. Al tempo stesso, la domanda interna finora robusta e la buona situazione in termini di ordinativi continuano a fornire un sostegno.

Nei due trimestri a venire si prospetta un ampliamento della dotazione di personale (grafico 7). Molte aziende giudicano il livello attuale dell'organico insufficiente. Inoltre, l'aumento atteso dei fatturati accresce tendenzialmente il fabbisogno di personale. Date le tensioni sul mercato del lavoro e l'inflazione accentuata, le aziende intervistate prevedono di aumentare i salari in media del 2,4% l'anno prossimo, contro l'1,7% di quest'anno (grafico 8).

Il buon livello di utilizzo delle capacità tecniche, il maggiore fabbisogno di aree di stoccaggio e la perdurante necessità di ampliamento dell'infrastruttura informatica inducono le imprese a potenziare ulteriormente l'attività di investimento programmata. Quale importante fattore trainante è indicata anche la carenza di personale, cui varie imprese fanno fronte con maggiori investimenti nell'automazione. Inoltre, si ricorre sempre più a misure volte a ridurre i costi energetici.

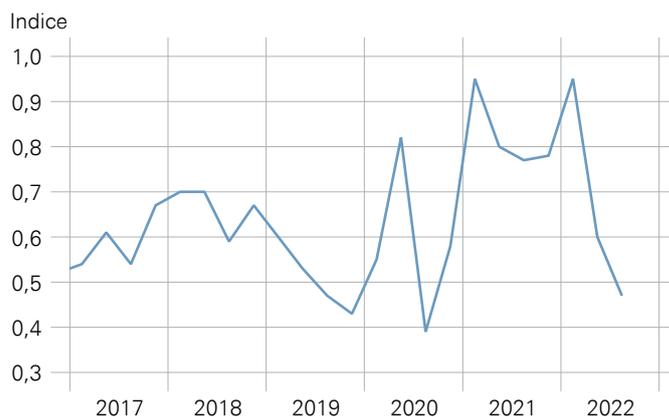
Leggero rallentamento della dinamica dei prezzi di acquisto e di vendita

Sullo sfondo del lieve miglioramento della situazione sul fronte degli approvvigionamenti, le imprese si aspettano per i prezzi di acquisto aumenti sensibili, ma non più così forti come negli ultimi trimestri. Le attese variano peraltro a seconda del tipo di beni. Mentre per le fonti di energia e determinati prodotti elettronici le aziende prevedono un'ulteriore rapida progressione, nel caso di materie prime come l'acciaio e il legname non sono attesi ulteriori rincari o si pronosticano addirittura prezzi in diminuzione.

Anche per i prezzi di vendita si delinea un leggero rallentamento della dinamica. Le aziende lo spiegano con l'intensa concorrenza e con la domanda calante a causa della perdita di potere d'acquisto delle economie domestiche. Ciò vale in particolar modo per i commercianti al dettaglio. Nondimeno, gran parte delle aziende dovrà continuare a traslare i maggiori costi sui prezzi di vendita per stabilizzare i margini di guadagno.

Grafico 6

FATTURATI ATTESI

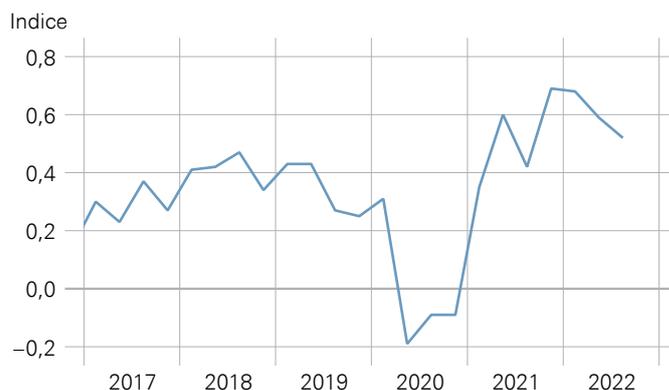


Andamento atteso dei fatturati reali nei successivi due trimestri. Valori positivi (negativi) significano che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

Grafico 7

ANDAMENTO PROSPETTATO DEL PERSONALE IN ORGANICO

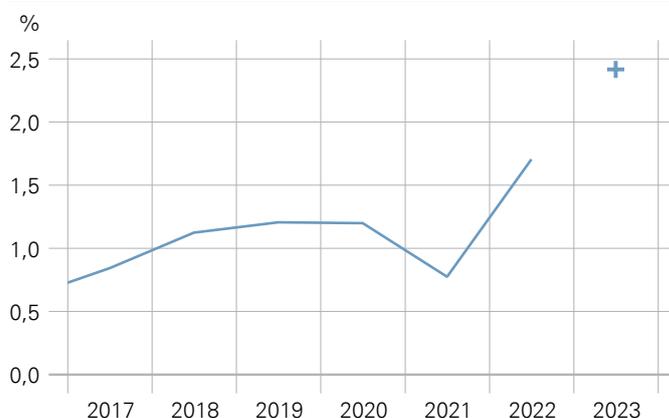


Andamento prospettato del personale in organico nei successivi due trimestri. Valori positivi (negativi) significano che è atteso un aumento (calo).

Fonte: BNS.

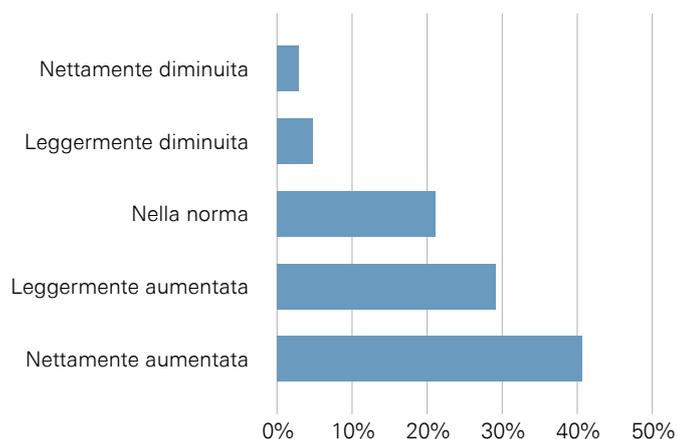
Grafico 8

AUMENTI SALARIALI



Aumento salariale medio prospettato per l'anno successivo (croce) e aumenti salariali annuali già decisi (linea).

Fonte: BNS.

INCERTEZZA

Incertezza riguardo all'evoluzione dell'attività nei successivi due trimestri.

Fonte: BNS.

Sfide molteplici e grande incertezza

Le prospettive fondamentalmente positive in termini di fatturati sono offuscate da molteplici sfide e imponderabilità. Nella percezione delle imprese intervistate l'insicurezza circa l'andamento futuro dell'attività è straordinariamente elevata. Circa il 70% di esse ritiene infatti che sarà più accentuata nei successivi due trimestri (grafico 9).

Presso numerose aziende è diventato preminente il rischio di penuria energetica. Ciò vale non soltanto per quelle ad alto fabbisogno di energia. Tutte le imprese industriali e di servizi si attendono grosse difficoltà in caso di interruzioni di corrente elettrica, specie se inaspettate.

Anche il deciso aumento dell'inflazione su scala internazionale è fonte di insicurezza. Esso rende più difficile la fissazione dei prezzi e riduce la certezza della programmazione. Le aziende temono inoltre che sensibili perdite di reddito in termini reali possano deprimere gli acquisti di beni di consumo e causare un rallentamento generalizzato della domanda globale.

Ha inoltre assunto maggiore rilievo la situazione del tasso di cambio. Le aziende orientate all'esportazione e quelle esposte a una forte concorrenza delle importazioni guardano con inquietudine alla rapidità con cui si è apprezzato il franco svizzero.

A tutto ciò si aggiungono talune imponderabilità che avevano già notevolmente impensierito le aziende nei trimestri precedenti. L'incertezza riguardo alla congiuntura economica mondiale continua a essere molto grande. A questo proposito viene spesso enfatizzata la fragilità delle catene del valore internazionali in presenza di tensioni geopolitiche. Un acutizzarsi del conflitto fra Taiwan e Cina potrebbe ad esempio avere conseguenze critiche sulla disponibilità di componenti elettronici. Inoltre, le condizioni tese sul mercato del lavoro continuano a gravare fortemente sull'attività delle aziende. La maggior parte di esse non si attende alcun miglioramento della situazione nei trimestri a venire, ed è quindi incerta circa la realizzabilità dei piani per il personale. Infine, alcune delle persone interpellate evocano la possibilità di una nuova recrudescenza della pandemia da coronavirus.

ASPETTATIVE DI INFLAZIONE

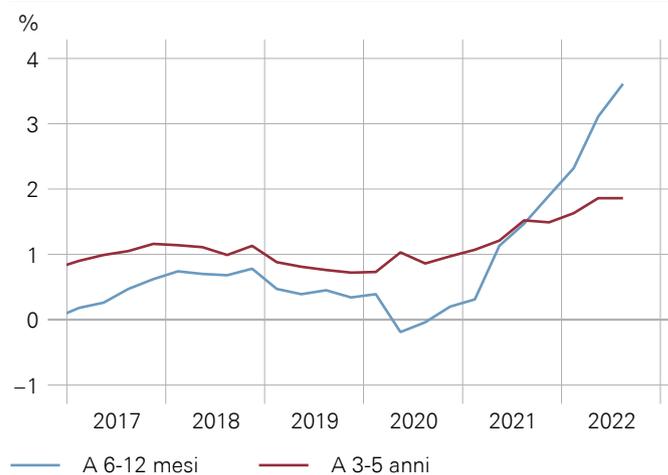
Nel corso dei colloqui le delegate e i delegati chiedono alle persone interpellate anche di esprimere le proprie attese in merito all'inflazione a breve e a più lungo termine.

Le aspettative di inflazione misurate dall'indice dei prezzi al consumo sono ancora salite nel breve periodo. Per i prossimi sei-dodici mesi esse sono pari in media al 3,6%, contro il 3,1% nel trimestre precedente (grafico 10). Il nuovo aumento si spiega, da un lato, con l'inflazione nettamente più alta osservata nei mesi scorsi e, dall'altro, con il fatto che il costo crescente dell'energia e la perdurante dinamica dei prezzi alla produzione tenderanno a ripercuotersi ulteriormente sui prezzi al consumo.

Le persone interpellate continuano tuttavia a prevedere un regresso dell'inflazione nel medio periodo. Infatti, su un arco temporale di tre-cinque anni le aspettative restano stabili all'1,9%, ossia entro l'ambito che la BNS assimila alla stabilità dei prezzi. Le aziende sottolineano il ruolo importante svolto dalle banche centrali nell'assicurare la stabilità dei prezzi a medio termine.

Grafico 10

INFLAZIONE ATTESA



Fonte: BNS.

Informazioni sui Segnali congiunturali

Approccio

Le delegate e i delegati della BNS svolgono con cadenza trimestrale colloqui con dirigenti di aziende di tutta la Svizzera. Nei Segnali congiunturali sono riassunti i risultati principali di questi incontri.

Ogni trimestre sono visitate oltre 200 aziende, scelte in base alla struttura settoriale dell'economia svizzera secondo il prodotto interno lordo (PIL) e l'occupazione. I comparti che presentano oscillazioni congiunturali più ampie sono leggermente sovrarappresentati. Non sono invece considerati il settore pubblico e l'agricoltura. Le aziende presenti nel campione occupano in generale almeno 50 dipendenti. Fra queste sono selezionate ogni trimestre quelle da visitare.

Durante gli incontri vengono raccolte principalmente informazioni qualitative. Tuttavia, i colloqui sono strutturati in modo da consentire la classificazione su una scala numerica di una parte delle informazioni qualitative ricevute. Ciò consente l'aggregazione dei risultati e la loro rappresentazione grafica.

A tale scopo viene utilizzata una scala a cinque valori che corrispondono sostanzialmente a: «nettamente superiore / in netto aumento» o «nettamente eccessivo» (valore +2), «leggermente superiore / in leggero aumento» o «leggermente eccessivo» (valore +1), «invariato» o «normale» (valore 0), «leggermente inferiore / in leggero calo» o «leggermente insufficiente» (valore -1), «nettamente inferiore / in netto calo» o «nettamente insufficiente» (valore -2).

Interpretazione dei grafici

I grafici vanno considerati come una sintesi numerica delle informazioni qualitative ottenute. Il valore dell'indice riportato sul grafico corrisponde a una media dei risultati di tutte le aziende visitate. Nell'interpretazione delle curve è rilevante la tendenza, più che il livello numerico o le variazioni esatte di quest'ultimo.

Ulteriori informazioni

Maggiori dettagli sui Segnali congiunturali sono disponibili sul sito www.snb.ch, alla rubrica La BNS\Relazioni economiche regionali.

Editrice

Banca nazionale svizzera
Questioni economiche
Börsenstrasse 15
Casella postale 8022 Zurigo

Grafica

Interbrand SA, Zurigo

Composizione e stampa

Neidhart+Schön Group AG, Zurigo

Versione a stampa

Il Bollettino trimestrale in formato cartaceo (singole copie o abbonamento) può essere richiesto gratuitamente a:

Banca nazionale svizzera, Biblioteca
Casella postale, CH-8022 Zurigo
Tel.: +41 (0)58 631 11 50
Fax: +41 (0)58 631 50 48
E-mail: library@snb.ch

Il Bollettino trimestrale esce in formato cartaceo in italiano (ISSN 2504-3544), francese (ISSN 1423-3797) e tedesco (ISSN 1423-3789).



Versione online

Il Bollettino trimestrale in formato elettronico può essere scaricato dal sito web della BNS in italiano, francese, tedesco e inglese.

Italiano: www.snb.ch, Pubblicazioni, Pubblicazioni economiche, Bollettino trimestrale (ISSN 2504-480X).

Francese: www.snb.ch, Publications, Publications économiques, Bulletin trimestriel (ISSN 1662-2596).

Tedesco: www.snb.ch, Publikationen, Ökonomische Publikationen, Quartalsheft (ISSN 1662-2588).

Inglese: www.snb.ch, Publications, Economic publications, Quarterly Bulletin (ISSN 1662-257X).

Internet

www.snb.ch

Diritto d'autore/copyright ©

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

Le informazioni e i dati d'ordine generale che la BNS pubblica senza la riserva del copyright possono essere utilizzati anche senza indicazione della fonte.

Per quanto la provenienza delle informazioni o dei dati da fonti esterne sia riconoscibile, chi ne fa uso è tenuto a osservare gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.

Limitazione della responsabilità

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.

© Banca nazionale svizzera, Zurigo/Berna 2022